

Eterologa. Ecco i "paletti" della Toscana

Marcia indietro della Regione sul limite di età, prima non specificato: le donne sopra i 43 anni non potranno accedere alle strutture pubbliche, in regime di ticket. E ora al Careggi bisognerà spiegare a quelle già in attesa che è tutto cambiato

La notizia è passata inosservata, nascosta dai soliti annunci: in particolare, ieri, quello che in Toscana il ticket sulla fecondazione eterologa sarà di 500 euro anche per coloro che vengono da altre regioni, indipendentemente dal regime adottato dal luogo di provenienza (come dire: le coppie della Lombardia, dove l'eterologa si paga, sono le benvenute). E che anche la diagnosi preimpianto - cioè la tecnica volta a selezionare gli embrioni e scartare quelli poco promettenti - sarà garantita. Eppure un cortocircuito si è verificato anche nella regione pioniera sul fronte della provetta, quella che prima di tutte aveva adottato una delibera

ad hoc per recepire il parere della Consulta e garantire il nuovo servizio alle coppie. Il problema è l'età delle coppie e il limite di 43 anni per accedere al servizio nelle strutture pubbliche. Un limite su cui a Firenze e dintorni non si erano espressi inizialmente (nella delibera compariva un generico «età fertile»), tanto che all'ospedale Careggi nella lunghissima lista di attesa erano molte le coppie che contavano sull'assenza di limiti di età. Contrordine: chi cerca un figlio in questi casi dovrà rivolgersi anche in Toscana ai centri privati. Proprio come accade nelle altre Regioni, dove per motivi sanitari si è ritenuto non abbia senso rimborsare l'eterologa

perché le possibilità di successo, dopo i 43 anni, sono troppo basse.

Ora però qualcuno, al Careggi, dovrà spiegare alle coppie che sono già state accolte e registrate per un intervento nei prossimi mesi che le cose sono cambiate e che l'eterologa non si farà. Non lì, almeno. Potranno rivolgersi ai privati oppure passare per i «centri di fertilità territoriali», l'ultima promessa della Giunta regionale, che intende promuovere più cultura sul territorio e incontrare le coppie prima dei fatidici 43. Per chi al Careggi resta in lista, almeno, la consolazione di vedersi «accontentato» prima: in molti erano stati rimandati a fine 2015.

